



arpav

ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008



Dipartimento Provinciale di Treviso

Via Santa Barbara, 5/a
31100 Treviso Italy
Tel. +39 0422 558515
Fax +39 0422 558516
e-mail: daptv@arpa.veneto.it
PEC: daptv@pec.arpa.veneto.it

Dipartimento Provinciale di Venezia

Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italy
Tel. +39 041 5445539
Fax +39 041 5445500
e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

Class. X.20.07

Spett.le
Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale
pianificazione_territoriale@pec.regione.veneto.it

Spett.le
Ditta proponente
Cattolica Beni Immobiliari s.r.l.
Cattolica.beniimmobili@pec.gruppocattolica.it

e p.c Spett.le
Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione
Territoriale e SIT
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Spett.le
Città Metropolitana di Venezia
Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

OGGETTO: DGRV 791/2009 – osservazioni al Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica relativi all'Accordo di Programma denominato H-CAMPUS Comuni di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE)

In riferimento all'oggetto e alla Vs nota Prot. N.133370 del 03/07/2017, fatto salvo quanto già valutato rispetto alla documentazione preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e comunicato con nota ARPAV Prot. 2659 del 12/01/2017, si rileva quanto segue.

I dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee risultano datati. Per dati più aggiornati si può far riferimento ai rapporti regionali e provinciali sulle acque disponibili sul sito web di ARPAV alla pagina <http://www.arpa.veneto.it/acqua/htm/documenti.asp>

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico prodotto dal sorvolo degli aeromobili, si fa presente che da quanto riportato nel documento non si può escludere l'eventualità di un superamento dei limiti di immissione nel caso di riclassificazione dell'area in classe I.

Relativamente alla matrice suolo, il Rapporto Ambientale descrive lo stato della matrice suolo in modo approssimativo e soprattutto senza considerare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili.

Richiamando quanto già evidenziato nel parere di assoggettabilità a VAS, il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce; per la superficie di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo a seguito di interventi di edificazione, la quasi totalità di tali servizi viene eliminata in modo permanente o

ripristinabile solo a costi non sostenibili.

Nella Matrice di valutazione degli impatti (p. 269) l'impermeabilizzazione del suolo continua ad essere valutata come "impatto negativo modesto" per il "limitato aumento locale delle aree impermeabilizzate", non avendo però in alcun modo provveduto a quantificare nel capitolo degli impatti cosa si intenda per "limitato".

In ogni caso si può in parte convenire su quanto riportato nella matrice quando si definisce come "impatto positivo significativo" la "Compensazione della modifica dell'uso del suolo attraverso utilizzo dei crediti edilizi derivanti da demolizioni e rimozioni di volumi incongrui"; pur evidenziando che il ripristino di terreni impermeabilizzati (con la creazione di nuovi suoli artificiali e poco equilibrati) non può certo compensare l'eliminazione di una pari superficie di suolo naturale, caratterizzato da una situazione in equilibrio con l'ecosistema, solo il verificarsi di questa condizione può rendere accettabile l'impatto dell'intervento sul suolo.

Pertanto il parere è positivo solo a condizione che sia prevista la seguente prescrizione: "prima di procedere con l'esecuzione degli interventi di edificazione il richiedente dovrà dimostrare che sono stati già eseguiti in altre aree interventi che liberino spazi edificati dalle strutture antropiche, di superficie almeno pari al totale di tutte le superfici (edifici, strade, piazzali, ecc.) che si prevede di impermeabilizzare nell'intervento H-Campus, con ripristino della copertura con suolo e vegetazione". Quindi, come peraltro precisato a pag. 249 del Rapporto Ambientale, tutte le volumetrie previste potranno essere realizzate solo dopo aver acquisito il credito edilizio derivante dalla demolizione e rimozione di edifici e opere incongrue o oggetto di degrado.

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti si porgono distinti saluti.

*Il Direttore del Dipartimento
Ing. Loris Tomiato*

(firmato digitalmente)